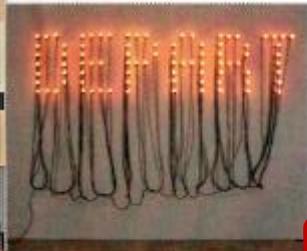




# Arte LUGLIO



	<b>SUSSURRI &amp; GRIDA</b> di Argano Brigante .....	10
	<b>COLTI SUL FATTO</b> di Licia Spagnesi .....	14
24	<b>LA PAROLA ALLA CURATRICE</b> Adelina von Fürstenberg di Manuela Brevi .....	18
	<b>PROTOSHOCK</b> di Francesco Bonomo .....	21
	<b>PREMIO CAIRO</b> I venti protagonisti della XVIII edizione .....	64
<b>LE MOSTRE IN ITALIA</b>		
	<b>CHRISTIAN BOLTANSKI</b> A Bologna, la grande antologica dell'artista francese di Renato Diez .....	24
	<b>VINCENZO AGNETTI</b> Un maestro dell'arte concettuale, a Milano di Alberto Fiz .....	26
30	<b>GIANCARLO VITALI</b> A Milano, il pittore della quotidianità in rassegna di Nicoletta Cobolli Gigli .....	28
	<b>POP ITALIANO</b> Da Schifano ad Adami, classici e sorprese, a Pordenone di Stefano Castelli .....	30
	<b>SCULTURA</b> Alla Venaria Reale, la produzione italiana dal 1935 a oggi di Nicoletta Cobolli Gigli .....	32
	<b>GLENN BROWN</b> A Firenze, il manierismo surreale dell'artista britannico di Licia Spagnesi .....	34
	<b>MUSEO PECCI</b> Sessanta autori scelti tra i mille della collezione, a Prato di Stefano Castelli .....	36
	<b>CONVERSATION PIECE</b> A Roma, opere della raccolta La Caixa di Barcellona di Lea Mattarella .....	38
	<b>MARCO PETRUS</b> A Napoli, le Vele di Scampia secondo il "pittore delle città" di Manuela Brevi .....	40
<b>LE MOSTRE NEL MONDO</b>		
	<b>OTTO FREUNDLICH</b> A Basilea, le astrazioni del "comunista cosmico" di Elena Pontiggio .....	44
	<b>NUOVI REALISTI</b> Ad Ascona, ottanta opere di fondazioni e collezioni private di Francesco Poli .....	46
	<b>EDUARDO ARROYO</b> La sua "figurazione narrativa" a Saint-Paul de Vence di Stefano Castelli .....	48
	<b>PETER SAUL</b> La pungente satira del pittore californiano, a Francoforte di Stefano Castelli .....	50
	<b>SHIRIN NESHAT</b> Foto, video e installazioni dagli anni '90 a oggi, a Tubinga di Sabina Spada .....	52
	<b>RODNEY GRAHAM</b> A Baden-Baden, i lightbox del concettuale canadese di Sara Boggio .....	54
	<b>MAX PECHSTEIN</b> L'arte di un protagonista della Brücke, ad Amburgo di Nicoletta Cobolli Gigli .....	56
44	<b>CY TWOMBLY</b> Ad Atene, il grande americano in dialogo con i classici di Eugenio Viola .....	58
	<b>ANSELM KIEFER</b> Trenta nuovi lavori all'Hermitage di San Pietroburgo di Renato Diez .....	60
	<b>DAVID HOCKNEY</b> A Los Angeles, autoritratti e still life di Nicoletta Cobolli Gigli .....	62
	<b>ARTE IN GALLERIA</b> di Cristiana Campanini .....	137
46	<b>FLASH</b> di Elisabetta Castellari .....	150
	<b>FOTOGRAFIA</b> di Laura Leomelli .....	153
	<b>RISERVATO &amp; PERSONALE</b> Hidetoshi Nagasawa di Arianna Baldoni .....	160
	<b>INVESTIMENTI</b> di Renato Diez .....	165
	<b>ASTE CONTEMPORANEO</b> di Manuela Brevi .....	170
	<b>I LIBRI</b> di Cara Ronza .....	177
52	<b>AGENDA</b> di Michela Delfino .....	183

La parola alla  
**CURATRICE** ADELINA VON FÜRSTENBERG

DI MANUELA BREVI

# Vi racconto la mia Africa

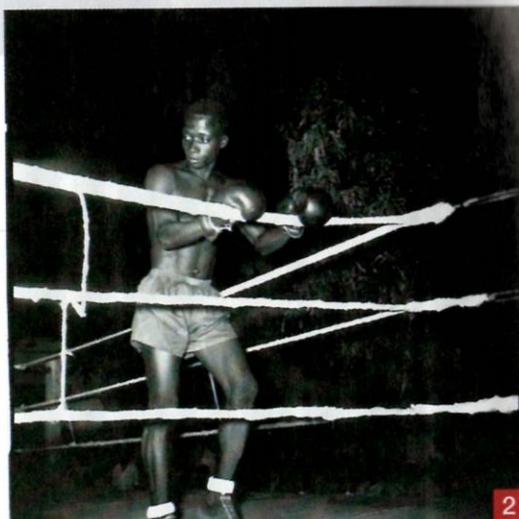
La fondatrice di *Art of the world* ha portato al Pac di Milano l'arte di una "terra madre", oggi sempre più protagonista della contemporaneità



**S**vizzera di origine armena, nata a Istanbul, **Adelina von Fürstenberg** è una curatrice internazionale nota per il suo approccio multiculturale. Fondatrice del Centre d'art contemporain di Ginevra (diretto dal 1974 al 1989), è stata direttrice del Magasin di Grenoble dal 1989 al 1994 e nel 1996 ha fondato **Art for the world**, Ong associata all'Onu di cui è anche presidente. Nel 2016 ha ricevuto il premio Meret Oppenheim per la carriera. Insieme a Ginevra Bria ha curato la mostra *Africa. Raccontare un mondo*, in corso al Pac di Milano fino all'11 settembre.



**1** Chéri Samba, *Quel avenir pour notre art?*, 1997, olio su tela, cm 130x195x4. **2** Malick Sidibé, *Grand gala de boxe*, 1966, stampa all'argento, cm 120x120. **3** Malala Andrialavidrazana, *Figures 1850, various Empires, Kingdoms, States and Republics*, 2015, stampa ai pigmenti su panno di cotone, cm 116x144x5. Tre opere esposte nella mostra *Africa. Raccontare un mondo* al Padiglione d'arte contemporanea di Milano fino all'11 settembre.



2



3

**Adelina von Fürstenberg, che mondo racconta la mostra al Pac?**

«A dire la verità non è tanto la parola mondo che mi interessava del titolo, quanto la parola raccontare. In alcuni popoli dell'Africa subsahariana esiste una figura molto interessante, il "griot", un poeta e cantore che va di villaggio in villaggio a tramandare storie, per conservare tradizioni e rituali. Io ho associato questa figura a quella del curatore, che per me è una specie di cantastorie».

**Oggi in Occidente c'è un forte interesse per l'arte africana contemporanea: entra nei musei, nelle gallerie, le grandi case d'aste le dedica intere vendite e la fiera 1:54 Contemporary african art fair, nata a Londra nel 2013 e ora presente anche a New York, sta avendo sempre più successo. Quando è iniziato questo riconoscimento?**

«Già all'inizio del secolo scorso artisti come Matisse, Picasso e Braque collezionavano oggetti e maschere d'arte africana, mentre i Surrealisti sono stati i primi ad avere uno sguardo artistico, e non soltanto simbolico o rituale, su questi lavori. A partire dal loro interesse le opere sono entrate nelle raccolte di grandi collezionisti. Dopo questa stagione, è stata la mostra *Le magiciens de la Terre*, allestita nel 1989 al Centre Pompidou di Parigi, a far scoprire definitivamente l'arte africana in Occidente. Curata da Jean-Hubert Martin, *Le magiciens de la Terre* non era solo una mostra sul continen-

## “ AL CENTRO TEMI SOCIALI, POLITICI E INDAGINI SULL'IDENTITÀ ”

te africano ma sul mondo intero. Fino ad allora, eravamo tutti legati all'arte europea, americana e giapponese. Quest'esposizione ha offerto una visione incredibile su tutte le altre culture. Da qui è nata anche la collezione del francese Jean Pigozzi, il primo occidentale a comprare arte contemporanea africana. Ho imparato molto guardando la sua collezione».

**Sono anni che lavora con l'Africa e gli artisti africani, realizzando importanti collettive come questa al Pac o quella del 2014 al Museum of the Swiss Abroad di Ginevra. Chi è l'artista africano oggi?**

«L'artista africano è a sua volta un "griot", un cantastorie che, traendo ispirazione dalle proprie origini, e combinando passato e presente con grande libertà, riesce a trasmettere valori universali. In un mondo globalizzato come quello di oggi la consapevolezza della propria storia è ancora più importante, aiuta a essere più forti e a comprendere meglio l'altro. Per questo a me interessa far vedere i maestri, i più sinceri, perché il successo dell'arte africana sta crescendo talmente in fretta che capita, purtroppo, che le giovani generazioni copino le precedenti senza partire da un proprio percorso».

**Quali maestri vedremo al Pac?**

«I due grandi fotografi del Mali Seydou Keïta (1921-2001) e Malick Sidibé (1936-2016); poi Chéri Samba (1956), che lavora sull'identità e affronta temi sociali e politici con quadri dallo stile pop; Romuald Hazoumè (1962), che riproduce le maschere tradizionali africane con vecchie taniche di benzina per ricordarci le drammatiche conseguenze della ricerca del petrolio in Nigeria e Barthélémy Togo (1967), che dopo il successo è tornato nel suo Paese per costruire un museo e un centro di agricoltura biologica per la sua gente. Frédéric Bruly Bouabré (1923-2014) è invece il grandissimo disegnatore che negli anni '90 ha ricevuto la visita di Alighiero Boetti col quale ha poi realizzato un lavoro a 4 mani esposto nel 1995 al Dia center di New York. Con i suoi disegni, Bouabré ha raccontato il mondo intero senza mai uscire dal suo villaggio».

**Gli artisti africani invece oggi viaggiano o si formano all'estero.**

«Sì, molti frequentano le scuole d'arte in Francia o in Inghilterra perché, data la storia di colonizzazione di questi Paesi, il francese e l'inglese sono due lingue molto diffuse in Africa. Ma non è questo a determinarne il successo».

**A chi è indirizzata questa mostra?**

«Tutto è stato pensato per il grande pubblico, per far conoscere un po' di più l'Africa, al di là dei soliti cliché, perché credo che compito di un curatore sia educare attraverso l'arte». ■